

MONTI DELLA LAGA: UN PARCO E TANTA ACQUA

di Zio Pat

Foto Mimi Riga

Se il lento ma progressivo massacro della foresta dell'Amazzonia rappresenta un pericolo mondiale, la mancata "regolamentazione" dell'area fauno-floristica dei Monti della Laga può significare uno sperpero inconcepibile nell'ormai precario sistema degli equilibri ecologici del Piceno.

Difatti, non è per la semplice questione morale che si vuole istituire il Parco dei Monti della Laga, bensì per motivi ben concreti ed imprescindibili dalla realizzazione di un futuro sano e libero.

Per quello che i naturalisti e i tecnici hanno definito la più

grande risorsa idrica dell'Europa bisogna fare qualcosa. Per salvarla e per evitare che l'inquinamento prodotto dall'uomo devasti pure questo serbatoio incontaminato. Lassù, ad oltre mille metri di altitudine, il lago di Campotosto costituisce una sicura ancora di salvezza per l'approvvigionamento dell'acqua ad uso potabile. Seppure a spicchi, tra Lazio, Abruzzo e Marche, il territorio indicato per l'istituendo parco dei Monti della Laga ha tante di quelle proprietà che possono andare a beneficio di tutti.

Per quanto concerne il Piceno, sarebbe la "salvezza" dell'emergenza idrica: un

aspetto che, con il passare degli anni, sta assumendo i caratteri di una costante ed irreversibile problematica. Manca l'acqua e ne mancherà per il futuro. Dunque, bisogna attrezzarsi per evitare sconquassi per un'organizzazione sociale che non è più abituata, e fortuna che è così, a sacrifici per il sostentamento alimentare.

L'acqua è dunque la risorsa primaria e pertanto il "serbatoio" naturale, che è il lago di Campotosto, va salvaguardato a costo, e qui non ci dovrebbero essere equivoci, di qualsiasi sacrificio. Il convegno che si terrà a Teramo a metà aprile, a caratte-

re nazionale, per l'istituzione del Parco dei Monti della Laga, con una cospicua partecipazione, soprattutto culturale dell'ecologia, consentirà sicuramente di esprimere giudizi positivi. Il parco pare sia realtà e in questo va pure tenuto in debito conto l'impegno delle forze sociali e del Partito Comunista, la Federazione di Ascoli Piceno, che sta per pubblicare un "libro bianco" su questo importante argomento.

Riserva naturale di acqua, dunque. E di questo il Consorzio Idrico Piceno non può che rallegrarsi, viste le difficoltà in cui si dibatte, con picchi fino all'inverosimile nel

